

Intelligenza artificiale e sanità «Più dati per le cure del futuro»

Incontro DisclAimer all'Università di Padova: AI alleata per le diagnosi, ma il medico centrale

di **Massimiliano Del Barba**

Si chiama Velvet, come il velluto, ed è un nuovo modello linguistico da 25 miliardi di parametri progettato dall'italiana Almwave, società parte del gruppo Almviva, dedicata alle 24 lingue ufficiali dell'Unione europea per rendere l'intelligenza artificiale maggiormente indipendente dalle Big Tech stelle e strisce, finanziariamente accessibile, ambientalmente meno energivora e quindi sostenibile ma, soprattutto, capace di rispondere in maniera più concreta (e meno commerciale) alle esigenze quotidiane dei cittadini, in primis nel loro complesso rapporto con la Pubblica amministrazione e con le istituzioni sanitarie.

L'annuncio ieri all'Università di Padova durante la quarta tappa di Disclaimer, il viaggio del *Corriere della Sera* con Cinea fra gli atenei italiani alla ricerca delle migliori tecnologie legate all'AI. «Velvet — ha detto la Ceo Valeria Sandei — vuole superare l'impostazione anglocentrica che caratterizza molti modelli globali gestendo testi complessi ma con un ridotto consumo energetico e, fra i suoi campi applicativi, spicca quello della sanità poiché renderà più semplice la gestione delle prenotazioni tagliando sensibilmente i tempi d'attesa e, inoltre, ali-

menterà le potenzialità della telemedicina fornendo a medici e pazienti dati di qualità su cui poi pianificare gli specifici interventi».

Comincia, insomma, a prendere forma, quello che Elvira Carzaniga, Local Government and Health Director Public Sector di Microsoft Italia, ha definito l'«ospedale del futuro». Un luogo, è entrata nel particolare la manager, «dove i medici saranno alleggeriti dalla burocrazia e saranno liberati dalle attività a più basso valore aggiunto per poter tornare a dedicare il proprio tempo prezioso al rapporto con i pazienti, ma anche un luogo dove si potranno sviluppare terapie personalizzate, più precise e quindi maggiormente efficaci».

Una sanità tecnologica e, quindi, nonostante l'apparente contraddizione umana. Una sanità, come ha ribadito Elisa Zambito Marsala, Responsabile della Direzione Education Ecosystem and Global Value Programs di Intesa Sanpaolo, «che avrà sempre più la necessità di competenze adeguate in grado di individuare soluzioni innovative concrete e sostenibili e di affrontare una situazione demografica che in Italia si fa sempre più complessa».

Mentre infatti, come ha ri-

cordato la presidente dell'agenzia per il lavoro Umana Maria Raffaella Caprioglio, «l'introduzione dell'AI da qui al 2033 in Italia impatterà su tre milioni di lavoro», il mondo della medicina si interroga sul prossimo, probabile, salto tecnologico che porterà gli studiosi da un utilizzo *muscolare* del supercalcolo a un approccio più *euristico* dei big data: «Oggi, per esempio, nel campo oncologico, l'AI ci aiuta nell'individuare i casi che necessitano un intervento chirurgico e ci guida nell'esclusione dei falsi positivi» ha con confermato il direttore del Dipartimento di Anatomia patologica dell'Ospedale di Padova, Angelo Dei Tos. Certo che poi la medicina del futuro, secondo la visione di Augusto Ruggeri, Healthcare Business Consultant di EY Italia, passerà da un approccio quantitativo a uno di tipo qualitativo, «nella misura in cui, attraverso la condivisione, la chiarezza e la trasparenza dei dati, si possa giungere alla scoperta di nuovi, inaspettati risultati».

Valgono quindi gli avvertimenti della virologa Ilaria Capua e del filosofo della biologia Telmo Pievani. «Viviamo in un pianeta che è un sistema chiuso — ha detto la docente — cerchiamo dunque di utilizzare in maniera etica le

nuove potenzialità che l'AI ci offre nella ricerca di nuovi farmaci per affrontare la resistenza dei batteri agli antibiotici tradizionali». Ecco, dunque, l'approccio euristico che potrebbe ridare un volto umano dell'AI, nell'esempio di Pievani: «Potremmo utilizzare l'AI per tradurre i canti delle balene in amore, per individuare gli schemi ricorrenti e comprendere la loro grammatica. Potremmo così provare a porre loro una domanda». Quale? Certo non cosa pensano di noi, perché la domanda, purtroppo, sarebbe scontata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto

● Elvira Carzaniga (Microsoft Italia) ha definito l'«ospedale del futuro» un luogo «dove i medici saranno alleggeriti dalla burocrazia»

● Una sanità, ha ribadito Elisa Zambito Marsala (Intesa), «che avrà sempre più la necessità di competenze adeguate in grado di individuare soluzioni innovative concrete e sostenibili».

DISCLAIMER



Peso:58%



Ospiti
Nella foto grande,
da sinistra, il
conduttore
Riccardo Luna,
Valeria Sandei
(Almawave-
Almaviva), Maria
Raffaella Caprioglio
(Umana), Elisa
Zambito Marsala
(Intesa Sanpaolo).
A fianco, il filosofo
Telmo Pievani.
Sotto, la virologa
Ilaria Capua



Peso: 58%